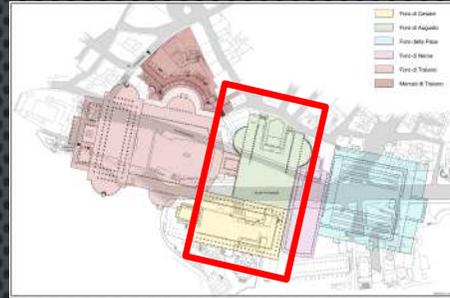


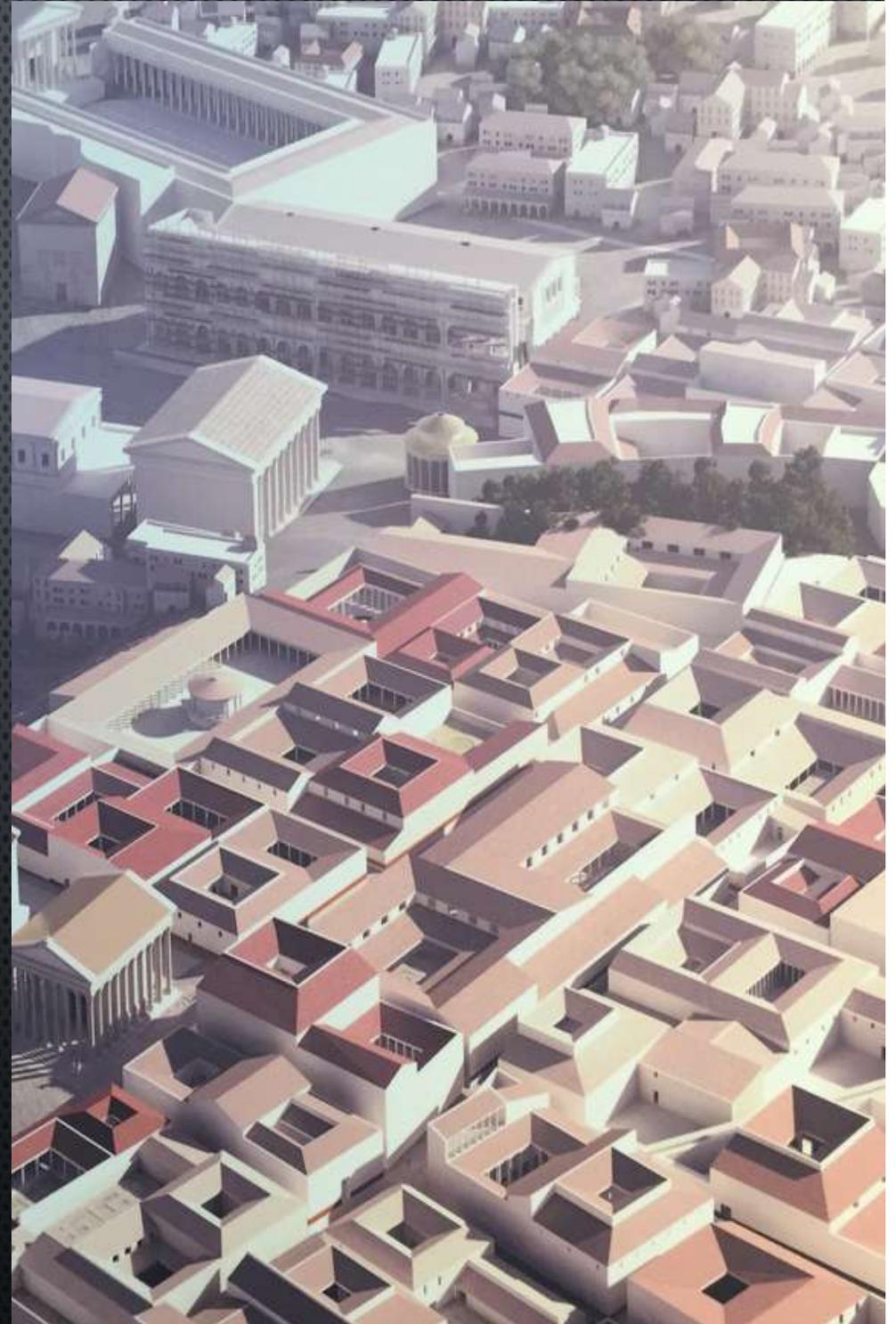
Archeologia Classica – XXVII lezione  
I primi imperatori

# IL FORO DI AUGUSTO



L'intenso lavoro che occupa i primi vent'anni del principato → si codifica nell'esperienza del Foro di Augusto

- 1) Nel 42 a.C., alla vigilia della battaglia di Filippi contro la coalizione dei cesaricidi il giovane Ottaviano fa voto solenne di edificare, in caso di vittoria, un tempio a Marte Ultore
- 2) Alla fine del I sec. a.C. la zona a E del Foro di Cesare, fino al popoloso quartiere della Subura era abitata e densa di edifici perlopiù residenziali = primo problema legato all'esproprio delle abitazioni per avere lo spazio atto alla realizzazione di un nuovo complesso forense. Rispetto a Cesare Augusto però vuole limitare al massimo gli espropri e si trova costretto a realizzare un Foro «un po' angusto» (Suet. Aug. 56,2)



# CLASSICITA' AUGUSTEA

ARTE AUGUSTEA → impasto di molte componenti di matrice greca, dall'epoca arcaica a quella ellenistica, alla ricerca di un risultato formale di profondo controllo e misura = nuova forma «classica»

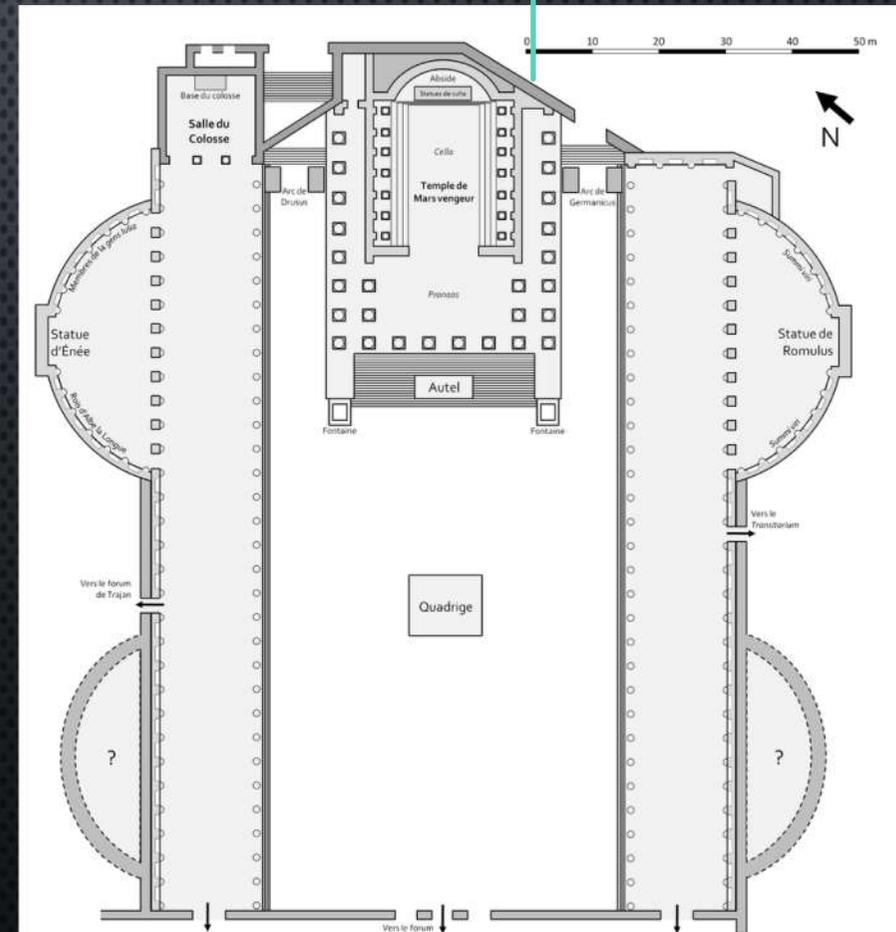
ATTICO FORO → anche quando copie fedele agli originali classici (cariatidi > Eretteo) il risultato del tutto diverso anche per l'associazione con i clipei con le teste di Giove Ammone, realizzato secondo gli stilemi del «barocco pergameno». Significato = sentimento di sacralità e di pace, fanciulle = province romane entrate a far parte dell'impero + Giove che minaccia chi ostacola l'opera di pacificazione?



FORO DI AUGUSTO → progetto iniziato con il voto nel 42 del tempio a Marte Ultore, cioè vendicatore della morte di Cesare, inaugurato nel 2 a.C. Lotto irregolare → inserita nell'angolo di fondo la cella del tempio periptero *sine postico* che spunta prepotentemente tra due ingressi alla Suburra. Piazza delimitata da due lunghe ali di porticati che rendono impercettibili 4 grandi esedre usate come *tribunalia*

ARCHITETTURA → spazio di 120x120 m. ca. che si articola attorno a una piazza rettangolare, simile all'impianto del Foro di Cesare ma pieno di novità

- 1) L'intero complesso poggia a N-E contro un imponente muraglione in opera quadrata di blocchi di peperino e pietra gabina: materiali ignifughi per isolare il foro dalla Suburra
- 2) I lunghi portici erano funzionali a controbilanciare l'imponente mole del tempio



# IL FORO DI AUGUSTO

TEMPIO DI MARTE → doveva suscitare una notevole impressione sia per le dimensioni che per la ricchezza e il significato della decorazione

- 1) Dimensioni = 36x50 m. poggiante su un podio h 3,55 m. costituito da migliaia di blocchi di tufo rivestiti in lastre di marmo bianco
- 2) Accesso tramite un'ampia scalinata centrale in marmo. Al centro = l'altare mentre alla base degli avancorpi laterali = due fontane
- 3) Tempio ottastilo, periptero sine postico con altissime colonne in ordine corinzio realizzate con tamburi sovrapposti in marmo lunense
- 4) Primo esempio di quello che sarà il corinzio canonico romano = basi attiche con plinto, fusto scanalato, capitello corinzio di stampo tradizionale, architrave piuttosto sottile, fregio continuo



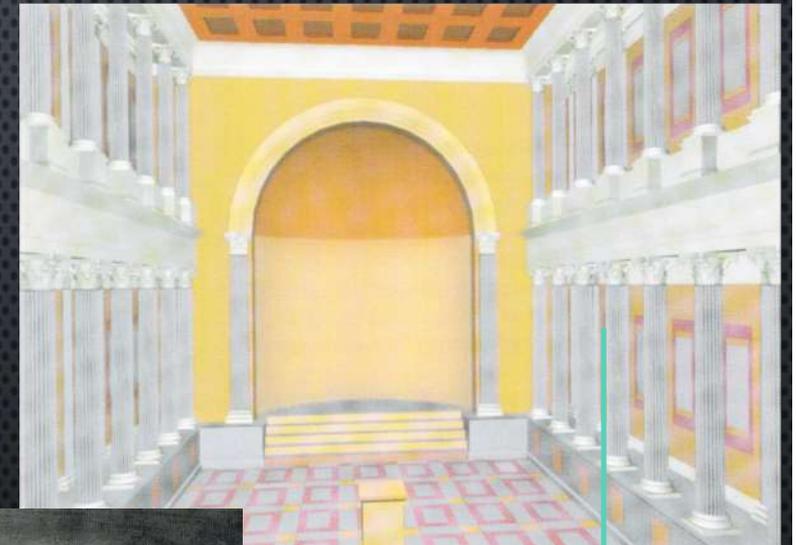
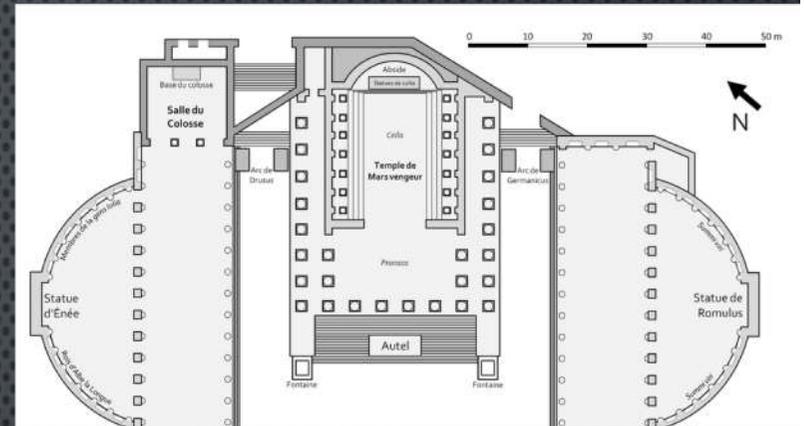
MODELLO COPIATO IN TUTTE LE PROVINCE DELL'IMPERO

# IL FORO DI AUGUSTO

INTERNO DELLA CELLA → ad aula unica presentava le pareti lunghe decorate da un doppio ordine di colonne su podio

NB Primo ordine = pavonazzetto con basi riccamente decorate e capitelli figurati con Pegasi in marmo bianco

Parete di fondo = quasi tutta occupata da un'abside larghissima e poco profonda innalzata da una gradinata all'altezza del podio che sorreggeva i colonnati delle pareti laterali e marcata da due pilastri alti quanto l'intero ordine



Nell'abside le statue di culto = Marte Ultore e Venere, che rimanda sia al suo ruolo di genitrice (vd. il ciclo relativo al mito di Enea) cfr. rilievo dal Museo archeologico di Algeri



# IL FORO DI AUGUSTO

CICLO DECORATIVO → frontone doveva contenere un gruppo di statue colossali, così come rappresentate sull' *Ara Pietatis Augustae* di Claudio

- 1) Centro = Marte coronato o cinto di elmo, con la lancia nella destra e una spada rinfoderata nell'altra mano e il piede sinistro sul globo
- 2) Alla destra = Venere con chitone e mantello e un amorino sulla spalla, alla sinistra = Fortuna con cornucopia e timone
- 3) Ai lati = sulla sx la dea Roma, seduta e munita di lancia e scudo e sulla dx accanto a Venere Romolo seduto su una roccia
- 4) Ai due estremi = l'immagine personificata del Palatino, raffigurato sdraiato e quella del Tevere, coperto di canne e recante una brocca



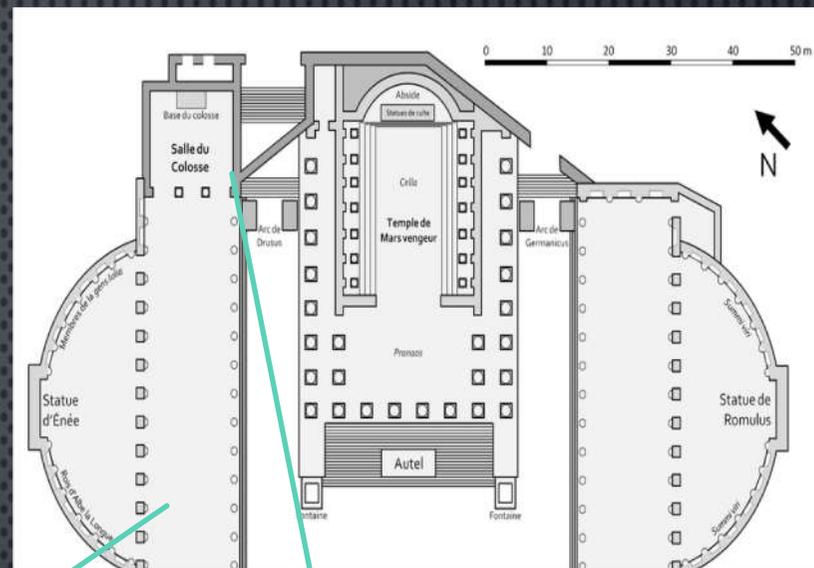
Nel settore centrale dell'architrave = iscrizione dedicatoria di Augusto

# IL FORO

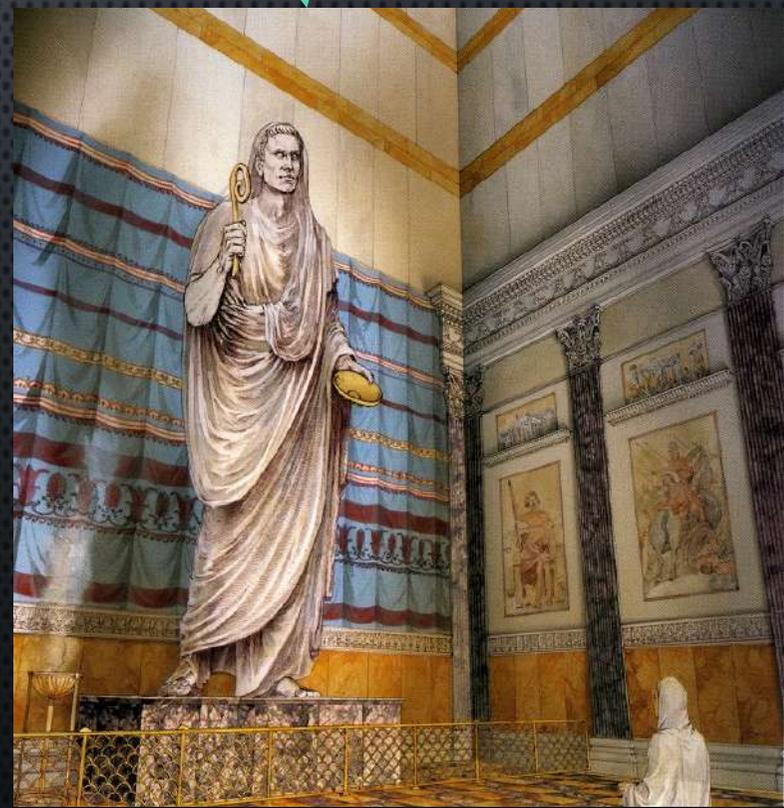
## CICLO DECORATIVO

Emiciclo maggiore portico N = simulacri dei re di Albalonga e dei membri più illustri della famiglia Giulia, ai lati di una grande nicchia centrale in cui raffigurato Enea in fuga da Troia con il padre Anchise e il figlio Ascanio

Emiciclo portico S = statue dei *summi viri* di Roma con le iscrizioni delle loro imprese, attorno alla grande nicchia centrale dove inserita la statua di Romolo raffigurato con un trofeo



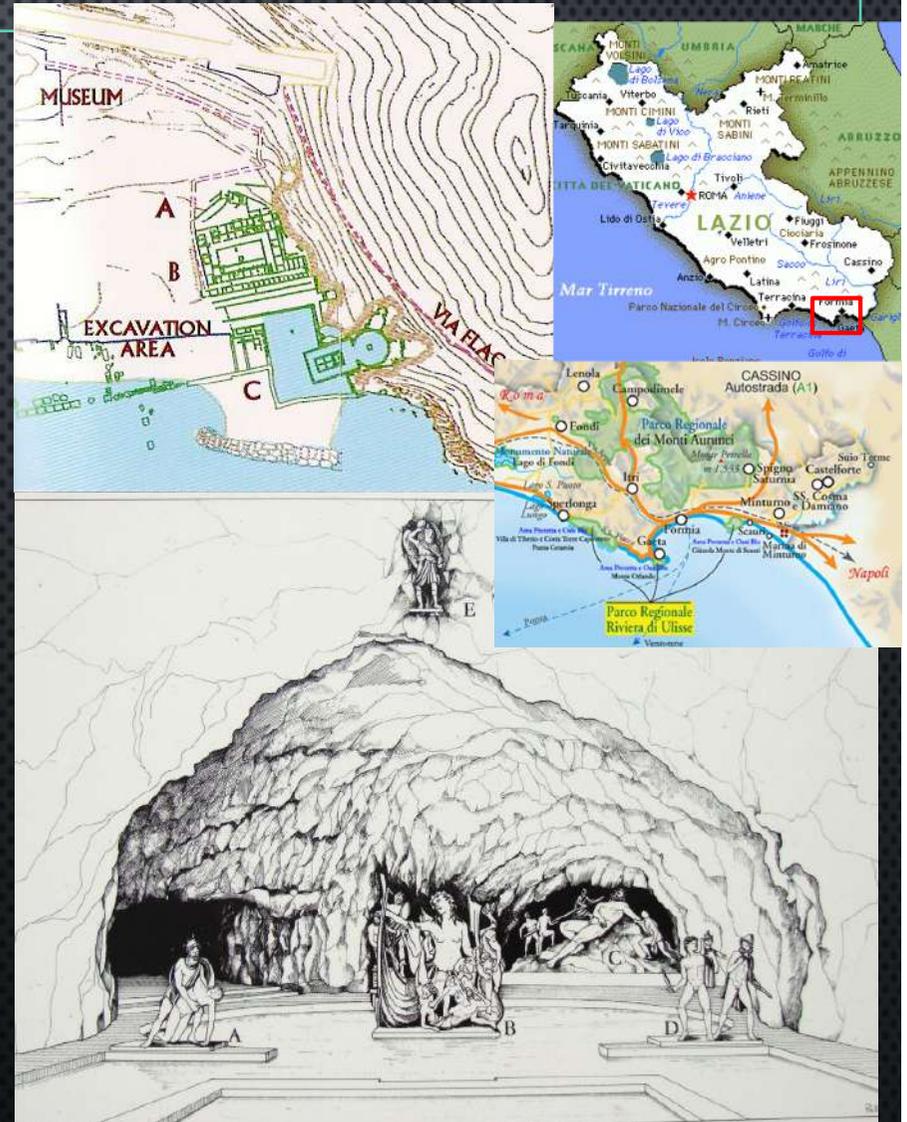
Aula del Colosso= statua colossale del genio di Augusto che sottolineava sacralità del luogo: nei tribunali l'immagine imperiale garantisce la sacertà del giudizio del magistrato. Sulle pareti: quadri di Apelle su Alessandro trionfante



# FORME PATETICHE A ROMA

I a.C. → il gusto per il «barocco» ellenistico aveva subito un ridimensionamento con la diffusione della corrente «neoattica», che tuttavia non rispondeva al desiderio di effetti scenografici per la decorazione di ville e *horti* privati

VILLA DI TIBERIO A SPERLONGA → di ritorno dal suo esilio a Rodi nel 2 d.C., prima di diventare l'erede designato promosse l'arte della scuola «rodia». A lui forse da attribuire la presenza del Laocoonte negli *horti* di Mecenate di Agesandro, Atanodoro e Polidoro successivamente chiamati a decorare una grande grotta naturale affacciata sul mare utilizzata come *coenatio* estiva della villa di Livia = il mare fatto entrare artificialmente con la costruzione di un bacino rettangolare, con isola centrale per i banchetti, che dava in un'ampia vasca circolare ancora più interna in cui realizzati diversi gruppi statuari con scene mitiche che hanno come protagonista Ulisse.



# FORME PATETICHE A ROMA

CENTRO VASCA CIRCOLARE → su un'isoletta artificiale di sostegno troneggiava nella penombra il terrificante gruppo di Scilla

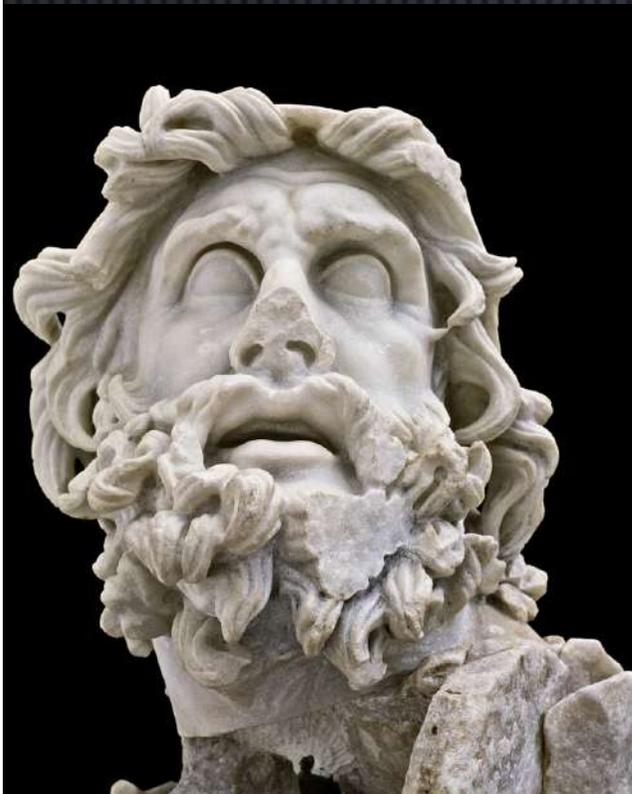


MOSTRO ASSALE LA NAVE DI ULISSE → brandisce il timone come un'arma e tiene per i capelli il timoniere che si aggrappa disperatamente alla prua, mentre altri compagni già gettati tra i flutti sono preda delle teste canine che spuntano tra le pinne del ventre. CFR figli di Laconte sia nelle espressioni che nei corpi che cercano di divincolarsi

# FORME PATETICHE A ROMA

FONDO DELLA CAVERNA→ gruppo colossale dell'accecamento di Polifemo da parte di Ulisse e dei suoi compagni NB la grande gamba muscolosa che inizia una potente diagonale che percorre l'intera composizione, tutto il gruppo teso nell'esecuzione dell'azione

TESTA DI ULISSE→ espressione resa ancora più intensa da dall'approfondimento delle orbite, la concentrata profondità dello sguardo, l'irrigidirsi di tutti i muscoli del viso, dalla bocca semiaperta nella tensione del momento che richiama ancora il gruppo del Laocoonte



# RAPPRESENTAZIONI STORICHE/RILIEVI STATALI

ALTARE DI CLAUDIO → ritorno di Claudio a Roma nel 43 d.C. dopo la trionfale campagna bellica in Britannia = imperatore ricevuto dai principali esponenti del senato, delle gerarchie sacerdotali e della famiglia attraverso monumenti sacri del Palatino, del Foro fino a Marte Ultore, presso cui si svolge il sacrificio del toro



**NB maggiore vivacità delle figure su più piani e inserimento in contesto ambientale più articolato**

# RILIEVI STATALI A ROMA

ARCO DI TITO → posto lungo l'asse che unisce foro romano-valle del Colosseo eretto per il divo Tito, probabilmente tra l'82 (muore nell'81) e il 90 d.C.: monumento di *consecratio* (vd. apoteosi di Tito nella volta del fornice) e non trionfale, anche se questa valenza fortemente presente



# RILIEVI STATALI A ROMA

TRIONFO GIUDAICO del 70 d.C. → Tito trionfante sulla quadriga e processione del corteo trionfale sotto la porta trionfale, raffigurata di scorcio come se stesse per essere attraversata non in linea parallela allo spettatore ma piegando verso il fondo. Personaggi occupano poco più della metà del campo del rilievo dai volumi corposi = 1/3 dello spazio superiore è vuoto o occupato da elementi che definiscono diversi piani = maggiore profondità rispetto epoca giulio-claudia che prelude a rinnovamento della concezione spaziale del rilievo

